



COMITATO RORAIMA

ONLUS INFORMAZIONI

N. 11 – 2022 (1 novembre)

Cari amici,

in questo numero di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, aggiornamenti su nostri Progetti già in atto in Brasile, richiesta di nuovi Progetti, informazioni sui Popoli Indigeni e sulla Chiesa che tra essi opera, nonché sulla grave situazione di povertà che attanaglia il Paese e sull’esito delle elezioni presidenziali.

Un forte abbraccio missionario a tutti!

INDICE:

- ***SALUTI E PROPOSTA DI PROGETTO, SECONDO L'ECONOMIA DI FRANCESCO, DA VALDÊNIA E RENATO, MISSIONARI LAICI AD AÇAILÂNDIA (MARANHÃO – BRASILE)***
- ***FRATEL FRANCESCO CI PARLA DEI PROGETTI PER UNA CASETTA PER UNA “CATADORA” E DI AIUTO ALLA FAMIGLIA DI GRAÇA FRANÇA, E CI PROPONE UN NUOVO PROGETTO DI SOSTEGNO AI RACCOGLITORI DI RIFIUTI DI SANTA RITA (PARAIBA)***
- ***RORAIMA: IL PROGETTO DI DIO SU DI NOI***
- ***BRASILE: CNBB, LA COMMISSIONE PER LA LOTTA ALLA TRATTA DENUNCIA ATTACCHI DEI MINATORI ILLEGALI AL TERRITORIO YANONAMI E VIOLENZE SESSUALI CONTRO DONNE E MINORI***
- ***BRASILE: COMMEMORATI I CINQUANT'ANNI DEL CONSIGLIO INDIGENO MISSIONARIO. DOM PALOSCHI, “APERTE NUOVE STRADE NELLA CHIESA”***
- ***BRASILE: I VESCOVI VERSO LA GIORNATA DEI POVERI, “IL 15% DELLA POPOLAZIONE SOFFRE LA FAME”***
- ***IL RITORNO DI LULA. E BOLSONARO TACE***

**SALUTI E PROPOSTA DI PROGETTO, SECONDO L'ECONOMIA DI FRANCESCO, DA
VALDÊNIA E RENATO, MISSIONARI LAICI AD AÇAILÂNDIA
(MARANHÃO – BRASILE)**

Açailândia (Maranhão – Brasile), 1 ottobre 2022



Grazie infinite, Carlo e Fabia per le notizie che riceviamo con gioia - ricordando i bei momenti vissuti recentemente in Val di Lanzo, nella nostra visita in Italia, con voi, Roberto, Carla, Luigi e sposa e gli altri amici - e anche tristezza - ci riporta al ricordo di Graça França, cara compagna di cammino, di lotta e di vita per un po' di tempo a Tibiri e Marcos Moura (PB) nel CEDHOR e nella COOREMM (2009-2013), che ci ha lasciato prematuramente.

Grazie di cuore per la vostra solidarietà con la sua famiglia in questo momento così doloroso.

Tristezza anche per la scomparsa dell'unico superstite di una comunità indigena dell'Amazzonia - simbolo allarmante dell'estinzione di esseri e forme di vita dovuta allo "sviluppo" suicida dell'umanità e all'avidità di profitti dei potenti.

Ma la speranza non muore perché siamo in molti ad impegnarci per la difesa e la preservazione della vita dei popoli amazzonici e della foresta e la sua biodiversità. Ed ora siamo alla vigilia di una svolta politica importante e decisiva per questa causa, se i migliori e più sicuri prognostici si verificano domenica dando la vittoria a Lula e al PT forse senza bisogno di andare al ballottaggio, che sarebbe senz'altro logorante e pericoloso per le minacce continue di violenza politica e negazione della correttezza del risultato delle urne da parte dell'attuale presidente, l'innominabile.

Vi siamo grati e siamo uniti nell'amicizia, nella preghiera e nella speranza, sempre.
Abbracci

***Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,
Missionari laici ad Açailândia (Maranhão – Brasile)***

Açailândia (Maranhão – Brasile), 6 ottobre 2022

Ciao Carlo, Fabia, Carla e Roberto,

come d'accordo stiamo inviando un progettinio per essere considerato dal CO. RO. in appoggio ad attività con gruppi di donne che resistono al latifondo delle monoculture e alle attività minerarie sul loro territorio, perché non soccombano alle loro aggressioni e abbandonino la terra e la lotta in difesa dell'ambiente e dei loro modi tradizionali di vita.

Vedete voi, con tutta libertà e conforme la disponibilità finanziaria del CO. RO. e di tanti altri bisogni a cui rispondete, cosa potete fare. Anche un appoggio parziale a questo progetto sarà più che benvenuto e benefico alle nostre comunità.

Vi ringraziamo di cuore per l'ascolto e la disponibilità a continuare a sostenere il nostro lavoro missionario qui in Brasile.

Il Signore vi colmi di gioia, pace, buona salute e altre benedizioni!

Abbraccio caro a ciascuno e agli altri compagni/a,

*Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,
Missionari laici ad Açailândia (Maranhão – Brasile)*

Progetto “Sostegno alle donne che resistono al latifondo delle monoculture e all’industria mineraria” della Rete Mulheres Sementes da Terra (Rete Donne Semi della Terra) e la Justiça nos Trilhos - JnT (Giustizia sui Binari): il Progetto ha come principi guida il protagonismo, l'autonomia e lo spirito di solidarietà basati sull'Economia di Francesco. Per generare reddito verranno sostenute iniziative per la produzione di polpa di frutta e altri prodotti con materie prime dei territori. Euro 6.933,00 a Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi, Missionaria laica ad Açailândia (Maranhão – Brasile) con il marito Renato Lanfranchi.

Açailândia (Maranhão – Brasile), 14 ottobre 2022

Carissimo Roberto, carissimi amici del CO. RO.,

siamo rimasti davvero molto contenti e riconoscenti nel sapere che il progetto per le “Donne Semi della Terra” è stato approvato nell'Assemblea del CO.RO..

Un altro segno della generosità e dell'amicizia vostra e del vostro gruppo straordinario verso la nostra missione.

Ci conoscete e potete essere sicuri che useremo i fondi nel migliore dei modi, a servizio di chi lotta e resiste quotidianamente per difendere la terra, il territorio e la foresta, oltre ai modi e valori tradizionali di vita, autenticamente sostenibili e alternativi alle attività predatorie dell'estrattivismo minerale e agricolo su larga scala. Sono in gioco la vita di intere popolazioni e il futuro dell'Amazzonia, del Brasile e del mondo.

Grande abbraccio a Te, Simona, tua figlia e a tutti gli amici del CO. RO..

*Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,
Missionari laici ad Açailândia (Maranhão – Brasile)*

**FRATEL FRANCESCO CI PARLA DEI PROGETTI PER UNA CASETTA PER UNA
“CATADORA” E DI AIUTO ALLA FAMIGLIA DI GRAÇA FRANÇA, E CI PROPONE
UN NUOVO PROGETTO DI SOSTEGNO AI RACCOGLITORI DI
RIFIUTI DI SANTA RITA (PARAIBA)**

Santa Rita (Paraiba – Brasile), 12 ottobre 2022

Ciao Carlo, Fabia e amici del CO. RO., pace.

Notizie sul **Progetto: “Ristrutturazione casetta per una catadora (raccoltrice di rifiuti)”**, vedova e con due figlie, che vive in una **miserrima e insalubre baracca: 5.800 € a fratel Francesco D’Aiuto**



Finalmente è terminata la costruzione della casa di Cristiana. Lei si è già trasferita in "casa nuova". Sono avanzati un po' di soldi che serviranno per l'acquisto di un armadio di cucina, un letto, un materasso ed alcune sedie. Dopo di che, vi invierò il resoconto completo con le ricevute e le foto. Ovviamente Cristiana è molto felice e riconoscente, vi ringrazia infinitamente.

Notizie sul **Progetto “Aiuto alla famiglia di Graça França”**, passata alla casa del Padre a 56 anni. Fondatrice della “Cooperativa De Reciclagem De Marcos Moura (COOREMM)”, la Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti, e vicepresidente del CEDHOR (Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero), lascia la famiglia in povertà per le spese sostenute negli ultimi tempi per le sue cure mediche e per le esequie: **2.000 € a fratel Francesco D’Aiuto.**

Carissimi Carlo, Fabia e amici del Co.Ro. pace.

Come vi dissi la famiglia di Graça é molto povera, la Coorem (Cooperativa di raccoglitori di rifiuti) ha provveduto al pagamento degli ultimi quattro mesi in cui lei non ha lavorato, ed alle spese funerarie. La vostra sensibilità e generosità ci viene incontro e vi ringraziamo vivamente. Ci chiedete i giustificativi di spesa: i 2.000 euro cambiati in Reali, sommano circa 9.800,00 Reali (i valori sono approssimativi perché i soldi ci arriveranno fra circa due mesi, per cui abbiamo fatto una previsione di cambio). In tutto abbiamo avuto una spesa di R\$ 8.680,00 (ottomilaseicentoottanta Reali): vedi ricevute allegate.

Con umano dolore per la scomparsa della nostra grande, grande sorella Gaça, ma anche con gioia per il dono che é stata per tutti noi per cui rendiamo grazie a Dio, la famiglia di Graça e tutti i catadores vi abbracciano e ringraziano.

Progetto: “Emergenza povertà tra i raccoglitori di rifiuti di Marcos Moura (Santa Rita – Paraiba)”, quasi mille famiglie, per il diffondersi della miseria e il crollo dei prezzi del rame e delle lattine di alluminio: **10.000 € a fratel Francesco D’Aiuto**

Nella “Cooperativa De Reciclagem De Marcos Moura (COOREMM)”, la Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti, stiamo camminando bene, ma la situazione in generale si sta aggravando. A causa dell'aumento della disoccupazione e della povertà, le famiglie che sopravvivono della raccolta dei materiali sono almeno raddoppiate. Noi, oltre ai 27 cooperanti, ci relazioniamo e compriamo i materiali a quasi 200 catadores (ndr: raccoglitori di rifiuti) non cooperanti, ma credo che siamo arrivati a circa un migliaio di famiglie che vivono di questa attività.

Oltre a queste difficoltà, i prezzi del rame e delle lattine di alluminio sono scesi tantissimo, per cui noi da più di due mesi compriamo ma non vendiamo questi materiali: li stocchiamo aspettando che aumentino di nuovo. Ma come potete capire questo sta consumando il piccolo capitale di giro che avevamo, per cui siamo agli sgoccioli. Fra poco saremo obbligati a vendere i materiali (rame e lattine) rimettendoci molti soldi, poiché li abbiamo comprati ad un prezzo più alto. Per cui ancora una volta chiediamo il vostro aiuto: 10.000 (diecimila/00) Euro dovrebbero bastare per superare queste difficoltà.

Ma voi fate quello che potete, so che anche in Italia le cose non vanno bene....

Come sempre ringraziamo il Signore per tutto ciò che ci dona, anche per le difficoltà e le prove (Comboni diceva che le opere di Dio nascono ai piedi della croce), soprattutto Lo ringraziamo per voi che siete per noi un esempio di impegno e di amore alla Chiesa, al Regno e ai poveri.

Il Signore ci doni salute e pace.

Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

RORAIMA: IL PROGETTO DI DIO SU DI NOI

Boa Vista (Roraima), 6 giugno 2022

Quale deve essere lo stile di presenza in questa realtà, per il presente e il futuro della missione? Questa è stata la domanda che ha guidato la riflessione dei Missionari della Consolata che si sono trovati, venerdì 27 maggio a Boa Vista e in occasione della Vista Canonica, con il padre Stefano Camerlengo, Superiore Generale, e Jaime C. Patias, consigliere del continente americano. È stato delineato un calendario per costruire nei prossimi mesi un progetto della nostra presenza IMC in questa regione del Brasile.

"Il piano di Dio per noi"

I Missionari della Consolata, presenti nello stato del Roraima - nella regione amazzonica, nei pressi della frontiera con il Venezuela e la Guyana - fin dal 1948, dal 1971 hanno fatto la chiara scelta di orientare la loro attività missionaria a favore della popolazione indigena, in molti modi minacciata nella cultura e perfino nella sua fisica sopravvivenza. A partire dal 1972 sono nate le missioni “nelle

malocas” (ndr: le abitazioni indigene) a fianco della popolazione indigena. La grande svolta è stata quella di passare da una pastorale eminentemente sacramentale, che si faceva a fianco dei colonizzatori nelle grandi fattorie latifondiste, a una pastorale profetica e liberatrice legata a una presenza profetica a fianco delle comunità indigene. Questa scelta, assunta in seguito anche dalla diocesi di Roraima, è stata causa di persecuzioni, diffamazioni e minacce di morte ai missionari e al vescovo, Mons. Aldo Mongiano, sulla cui testa era stata messa una taglia.

Il Consiglio Missionario Indigeno (Cimi), anche lui fondato nel 1972, è diventato un punto di riferimento e nel territorio indigena Raposa Serra do Sol ha sempre guidato l'azione evangelizzatrice nelle comunità, avendo come meta principale la “liberazione della terra” con la chiara intenzione di integrare l’impegno politico, sociale e di difesa della vita delle popolazioni indigene con il vissuto quotidiano della fede. Anche le Suore Missionarie della Consolata, presenti in Roraima fin dal principio, nel corso degli anni hanno lasciato un segno profondo del loro impegno nella società.

Missione Catrimani

L’ispirazione di tutto questo nasce in qualche modo dalle esperienze vissute nella Missione del Catrimani, fondata nel 1965, a 250 km da Boa Vista. Qui i Missionari e le Missionarie della Consolata hanno costruito negli anni un modello di missione basato sul rispetto reciproco e sul dialogo interreligioso.

Il principio fondamentale di questo modello di missione è annunciare la gioia del Vangelo nel silenzio e nel dialogo generando legami di amicizia che contribuiscono alla difesa della vita, della cultura, del territorio e della foresta, la Casa Comune. Dopo 74 anni di presenza si continua a camminare con le popolazioni indigene, a vivere con loro speranze e lotte.

Una congregazione come i Missionari della Consolata, che ha la missione ad gentes nel suo DNA, oggi è chiamata ancora una volta a pensare ai cammini da fare per rispondere alle sfide presenti dell'evangelizzazione.

Padre Jaime C. Patias, Consigliere generale per l'America dell'Istituto Missioni Consolata

BRASILE: CNBB, LA COMMISSIONE PER LA LOTTA ALLA TRATTA DENUNCIA ATTACCHI DEI MINATORI ILLEGALI AL TERRITORIO YANONAMI E VIOLENZE SESSUALI CONTRO DONNE E MINORI

19 aprile 2022

La Commissione episcopale speciale per la lotta alla tratta di esseri umani (Cepeeth) della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (Cnbb) ha diffuso una nota di condanna delle violenze

commesse contro il popolo Yanomami, soprattutto dai minatori illegali, cosiddetti “garimpeiros”. La nota, firmata dal presidente della Cepeeth, dom Evaristo Pascoal Spengler, vescovo prelado di Marajó, “si rivolge all’opinione pubblica per esprimere con veemenza la propria indignazione e la propria condanna per le violenze subite dal popolo Yanomami, in particolare per l’invasione delle miniere nel loro territorio, le violenze sessuali contro donne e ragazze e il totale abbandono del Governo”.

La dichiarazione si basa sul rapporto “Yanomami under attack: Illegal mining in the Yanomami indigenous territory and proposals to combat it” (“Attività mineraria illegale nel territorio indigeno Yanomami e proposte per combatterla”), pubblicato l’11 aprile dall’associazione Hutukara Yanomami, che “denuncia la drammatica realtà in cui vivono le comunità Yanomami dell’Amazzonia e particolarmente dello Stato di Roraima”. L’attività mineraria “è cresciuta del 46% nelle riserve indigene nel 2021”, denuncia la nota, e anche che “le cifre degli attacchi criminali contro le comunità Yanomami sono allarmanti e disperate”. La situazione è talmente grave che sono state denunciate “violenze sessuali e stupri subiti da adolescenti e donne Yanomami, perpetrati da minatori invasori che svolgono attività criminali di estrazione dell’oro”. A ciò si aggiungono le conseguenze della contaminazione da mercurio, “che colpisce la salute dei fiumi e delle foreste e delle popolazioni che vi abitano”. Ciò porta il Cepeeth ad affermare che “il popolo Yanomami è minacciato, violato e in grande vulnerabilità, in condizioni di vita precarie, colpito da fame, malnutrizione e soggetto ad acquisizione di malattie endemiche, infettive e contagiose come la malaria, tra le altre”. Il rapporto sottolinea anche gli effetti del Covid-19 sulle popolazioni indigene, denunciando che “tutto questo è il risultato dell’inefficacia dello Stato brasiliano, in particolare del Governo federale, che ha portato avanti esplicitamente azioni per espellere i popoli e le comunità dalle loro terre tradizionali”.

SIR

**BRASILE: COMMEMORATI I CINQUANT’ANNI DEL CONSIGLIO INDIGENO
MISSIONARIO. DOM PALOSCHI, “APERTE NUOVE STRADE NELLA CHIESA”**

26 aprile 2022

“Un giorno di grazia e di festa! Un giorno di gioia e di speranza”. Così dom Roque Paloschi, arcivescovo di Porto Velho e presidente del Consiglio indigeno missionario (Cimi) del Brasile, ha commentato, nel corso di un incontro celebrativo svoltosi in modalità virtuale, i cinquant’anni dell’organismo, collegato organicamente alla Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile. Una celebrazione che, secondo l’arcivescovo, “in realtà è iniziata 50 anni fa, quando un gruppo di

missionari, laici, vescovi, religiosi e religiose, intrepidi, audaci, incoraggiati dal Concilio Vaticano II e dalla Conferenza di Medellín, ma soprattutto provocati dalla realtà vivevano i popoli indigeni, hanno cominciato ad aprire nuove strade nella Chiesa, nuovi modi di essere presenti con i popoli indigeni e di essere fedeli al Vangelo”.

Dom Paloschi ha sottolineato che quella del Cimi è stata in questi decenni “un’azione caratterizzata dalla difesa della giustizia, dei diritti, della diversità culturale, dei territori e, in particolare, del ruolo dei popoli indigeni come soggetti della propria storia”. È una celebrazione che ci fa riconoscere “la forza e la saggezza dei popoli indigeni nella loro resistenza e tenacia a difendere la vita, a difendere i loro territori e i loro diversi modi di essere, le loro culture e la loro profonda spiritualità”.

La difesa dei diritti, delle culture e dei territori dei popoli indigeni è una missione assunta dalla Chiesa in Brasile, ha ricordato dom Walmor Oliveira de Azevedo, arcivescovo di Belo Horizonte e presidente della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (Cnbb), il quale, citando l’esortazione “Querida Amazonia”, ha evidenziato l’importanza del territorio e della sua custodia per le popolazioni indigene. L’arcivescovo di Belo Horizonte ha evidenziato il contributo della Chiesa per mostrare alla società che i popoli indigeni sono maestri dell’ecologia integrale.

SIR

**BRASILE: I VESCOVI VERSO LA GIORNATA DEI POVERI:
“IL 15% DELLA POPOLAZIONE SOFFRE LA FAME”**

21 ottobre 2022

La Rete brasiliana di ricerca sulla sovranità e sicurezza alimentare e nutrizionale ha rivelato, di recente, che 33,1 milioni di persone in Brasile non hanno abbastanza da mangiare. Ciò significa che, secondo i dati raccolti, il 15,5% della popolazione brasiliana ha fame e non mangia per mancanza di soldi per comprare il cibo. Inoltre, sei famiglie su dieci si trovano in una situazione di insicurezza alimentare, ovvero si trovano nella condizione di non avere pieno e permanente accesso al cibo.

Parte da questi preoccupanti numeri la preparazione della Chiesa brasiliana alla VI Giornata mondiale dei poveri (13 novembre). La Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (Cnbb) ha, infatti, presentato ieri il materiale e il sussidio in vista della Giornata, intitolata “Gesù Cristo si è fatto povero per voi”. Il tema scelto dalla Chiesa del Brasile per animare questa ricorrenza è: “Date loro da mangiare!”, in linea con la Campagna di Fraternità 2023, che ha il tema “Fraternità e fame”. Il materiale intende aiutare nella riflessione e nell’azione, approfondendo la realtà delle persone in povertà in Brasile e nel mondo.

Sebbene l'America Latina e i Caraibi siano tra i maggiori esportatori di cibo del pianeta, al momento ci sono 56,5 milioni di latinoamericani e caraibici che soffrono la fame e 268 milioni di persone sono moderatamente o gravemente insicure dal punto di vista alimentare, secondo i dati dell'Organizzazione Onu per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Fao). Il materiale è stato elaborato dalla Commissione per la trasformazione sociale della Cnbb.

Sir

IL RITORNO DI LULA. E BOLSONARO TACE

1 novembre 2022

È Luiz Inácio da Silva detto Lula il vincitore delle elezioni brasiliane. Il leader del partito dei lavoratori (Pt) è riuscito a battere l'ex capitano e presidente uscente Jair Messias Bolsonaro. A gennaio, dopo dodici anni, Lula tornerà dunque nel Palácio do Planalto, a Brasilia, da dove aveva guidato il paese latinoamericano dal 2003 al 2010. Il risultato è arrivato dopo una battaglia elettorale durissima. Battaglia combattuta senza esclusione di colpi e con un uso sfrenato delle fake news (via WhatsApp, Telegram e YouTube), soprattutto da parte dello sconfitto.

Bolsonaro (il quale, mentre scriviamo, non ha ancora riconosciuto la vittoria di Lula, nel solco di quanto fece Trump negli Stati Uniti a novembre 2020) ha giocato sporco fino all'ultimo. Così, nella giornata elettorale di domenica 30 ottobre, la Polizia stradale federale (Prf), contrariamente a quanto stabilito dal Tribunale elettorale supremo (Tse), ha effettuato oltre 500 operazioni di controllo sui mezzi pubblici che, gratuitamente, trasportavano gli elettori ai seggi. Difficile stabilire quanti di essi non abbiano potuto arrivare in tempo a causa dei controlli. Secondo i dati ufficiali del Tse, domenica hanno votato 124,2 milioni di brasiliani (79,4%) su 156 milioni di aventi diritto, con un'astensione più bassa di quella al primo turno. Alla fine, Lula ha vinto con 60,3 milioni di voti (50,9%) contro i 58,2 (49,1%) di Bolsonaro: una differenza di 2,1 milioni di preferenze (1,8 punti percentuali).

Un Congresso bolsonarista

Il compito che ora attende il settantasettenne neo-presidente è molto gravoso, vista la netta e (probabilmente) irrimediabile spaccatura del paese tra lulisti e bolsonaristi. Inoltre, nel nuovo Congresso - formato da Camera dei deputati (513 membri) e Senato federale (81 membri) - i seguaci di Bolsonaro avranno la maggioranza. Nella nuova Camera la frammentazione sarà massima essendo stati eletti rappresentanti di ben 19 partiti. Tuttavia, come sempre, più di essi conteranno i gruppi di pressione (le «bancadas»), aggregati a difesa di un preciso interesse.

Nello specifico, ci saranno il gruppo dei latifondisti e allevatori (bancada do boi o bancada ruralista), quello degli evangelici (bancada da Bíblia) e quello dei fautori delle armi (bancada da bala). Gli appartenenti a questi raggruppamenti sono tutti esponenti della destra più conservatrice e con grandi disponibilità di denaro.

La sola buona notizia è la crescita del piccolo, ma significativo raggruppamento indigeno (bancada do cocar). A difendere l'Amazzonia e i popoli indigeni ci saranno due donne native, molto combattive: Sonia Guajajara (del Maranhão) e Célia Xakriabá (del Minas Gerais).

Oltre a dover affrontare un Congresso in mano all'opposizione, Lula dovrà mediare con i suoi alleati, in primis con Geraldo Alckmin, discusso (e discutibile) vice-presidente. La sorpresa del primo turno era stata Simone Tebet, arrivata terza con il 4,1 per cento dei voti. Per il ballottaggio la senatrice centrista ha dato il suo appoggio a Lula, ma non va dimenticato che lei è vicina ai fazendeiros (latifondisti). Inoltre, il marito, deputato del Mato Grosso do Sul, è stato uno dei grandi accusatori del Consiglio indigenista missionario (Cimi), nota (e benemerita) organizzazione della Chiesa cattolica a difesa dei popoli indigeni. Lula si troverà, quindi, a mediare tra gli interessi dei grandi proprietari terrieri e le promesse fatte ai «sem terra» (contadini senza terra) e alle popolazioni native dell'Amazzonia.

I progetti di Lula

Sul programma di governo, Lula è stato criticato per aver chiesto al paese «un assegno in bianco» (um cheque em branco). Ha cercato di rimediare in extremis (il 27 ottobre) attraverso una «Lettera per il Brasile di domani» (Carta para o Brasil do amanhã) in cui ha provato a spiegare i principali obiettivi della sua presidenza.

L'urgenza economica sarà salvare dalla fame 33 milioni di persone e 100 milioni di brasiliani dalla povertà: numeri incredibili per un paese tanto ricco. In seguito ai disastri di una pandemia da lui sottovalutata (690 mila morti), Bolsonaro ha introdotto Auxílio Brasil, un programma di aiuto di 600 reais al mese (circa 114 euro). Lula ha promesso di reintrodurre la sua Bolsa família dello stesso ammontare con l'aggiunta di 150 reais (29 euro) per ogni figlio fino a sei anni d'età.

Il presidente uscente ha tagliato del 60 per cento il finanziamento a Farmácia Popular, il sistema federale introdotto da Lula nel 2004 per garantire farmaci a prezzi accessibili a circa 21 milioni di brasiliani. Il neopresidente assicura che rafforzerà quel programma.

E poi c'è l'Amazzonia, un fronte questo che riguarda e preoccupa il mondo intero (forse più degli stessi brasiliani). Lula si è impegnato per la sua difesa: «deforestazione zero», organi di controllo forestale, fine delle attività minerarie illegali (garimpos), istituzione di un ministero per i popoli indigeni.

Le Chiese e la fede

Infine, la religione, terreno sul quale lo scontro è stato (e, probabilmente, sarà) molto aspro. Bolsonaro - sempre affiancato dai pastori delle influenti Chiese neo-evangeliche e pentecostali - l'ha utilizzata come strumento di lotta e di forza, mentre Lula si è mostrato cauto, cercando il dialogo con tutti e difendendo la laicità dello Stato. Tuttavia, la sua lettera dello scorso 27 ottobre si conclude con l'auspicio «Che Dio ci illumini in questo viaggio». Concetto ribadito nel primo discorso dopo la vittoria di domenica quando ha ringraziato Dio che gli ha permesso di «arrivare dove sono». Fede, scaramanzia o furbizia che sia, Lula è consapevole che il suo compito sarà durissimo.

Paolo Moiola, l'Adige

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runts di cui all'art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all'anagrafe", indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org